

GL \*LRYHGu PDJJLR

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
10	Italia Oggi	19/05/2022	<i>Torino-Lione, l'Italia accelera e la Francia frena (F.Merli)</i>	3
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Italia Oggi	19/05/2022	<i>110%, 2 anni e 14 modifiche (A.Bongi)</i>	4
25	Italia Oggi	19/05/2022	<i>Pertinenze separate autonome (C.Bartelli)</i>	6
25	Italia Oggi	19/05/2022	<i>Sisma acquisti, 110% fino al 30 giugno 2022</i>	7
<b>Rubrica Sicurezza</b>				
1	Il Sole 24 Ore	19/05/2022	<i>Alla cybersecurity l'1,2% degli investimenti annui. Ecco la strategia del governo (M.Ludovico)</i>	8
1	Il Sole 24 Ore	19/05/2022	<i>Eni, Leonardo e Infn: alleanza per dati piu' sicuri (R.De Forcade)</i>	10
<b>Rubrica Energia</b>				
38	Corriere della Sera	19/05/2022	<i>Super-laboratorio Enea per le nuove batterie (con i fondi della Ue) (F.Savelli)</i>	12
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
24	Italia Oggi	19/05/2022	<i>Compensi avvocati su del 5% (D.Ferrara)</i>	13
26	Italia Oggi	19/05/2022	<i>I commercialisti chiedono una maggiore valorizzazione del loro ruolo (M.Damiani)</i>	14
<b>Rubrica Università e formazione</b>				
10	Il Sole 24 Ore	19/05/2022	<i>Tirocini curriculari con indennita' per studenti</i>	15
<b>Rubrica Professionisti</b>				
1	Il Sole 24 Ore	19/05/2022	<i>Requisiti e importi ancora in attesa di definizione (A.Dili)</i>	16
39	Il Sole 24 Ore	19/05/2022	<i>Professioni divise sull'equo compenso</i>	17
31	Italia Oggi	19/05/2022	<i>Equo compenso, associazioni in protesta e testo ancora bloccato in Parlamento (S.D'alessio)</i>	18
<b>Rubrica UE</b>				
1	Italia Oggi	19/05/2022	<i>Riarmare l'Europa con il bilancio Ue e' vietato. Allo studio un Recovery ad hoc (T.Oldani)</i>	19

**LA PROGETTAZIONE DELLA TRATTA NAZIONALE DELLA LINEA DELL'ALTA VELOCITÀ È RIPARTITA**

# Torino-Lione, l'Italia accelera e la Francia frena

*Macron viene accusato dagli imprenditori di voler abbandonare a lavori in corso*

**DI FILIPPO MERLI**

Il governo Lega-M5s è finito sotto un treno. Quello dell'alta velocità Torino-Lione. Tra il 2018 e il 2019 il tunnel di base di Telt, la società italo-francese incaricata di realizzare l'opera, è stata sospesa tra il sì del Carroccio e il no dei pentastellati in seguito alla farraginata analisi tra costi e benefici. Tra le due anime dell'esecutivo gialloverde c'era il premier **Giuseppe Conte**. Poi, quando i lavori sarebbero dovuti entrare nel vivo, è arrivata la pandemia. E nessuno ha più parlato degli scavi della talpa Federica. Sino allo scorso 6 maggio, quando, dopo cinque anni di inerzia, la progettazione della tratta italiana della linea ferroviaria è ripartita. I dubbi sul progetto, ora, po-

trebbe averli la Francia. **L'ordinanza è stata firmata** dal commissario straordinario del governo per la tratta italiana della Torino-Lione, **Antonio Mauceri**. Il documento autorizza Rfi a sviluppare il progetto definitivo della nuova linea Avigliana-Orbassano e degli interventi di adeguamento dello scalo di Orbassano.

**Sin dall'insediamento, avvenuto** nel giugno del 2019, il governatore forzista del Piemonte, **Alberto Cirio**, ha sostenuto la necessità del commissariamento dell'opera «grazie al quale, oggi, si può finalmente ripartire con la progettazione in Italia nella piena consapevolezza», ha spiegato Cirio. «La Tav», ha aggiunto, «è un'infrastruttura indispensabile affinché il

Piemonte possa cogliere le opportunità offerte dal traffico merci del nuovo collegamento ferroviario e del sito interporto di Orbassano, che diventerà il principale scalo logistico del Nord Ovest».

**Alla fine di aprile, la Francia, con l'abbattimento** della parete di roccia sotto la galleria della Tav a Saint-Martin-la-Porte, ha completato i primi 10,5 chilometri del tunnel di base.

I lavori per lo scavo della canna Nord e il proseguimento di quella Sud, invece, dovrebbero partire la prossima primavera.

**Pochi giorni fa, però, La Transalpina**, un'associazione di sostenitori istituzionali e imprenditoriali dell'alta velocità, ha accusato il presidente francese, **Emmanuel Macron**, di puntare

sull'ammodernamento della linea Digione-Modane piuttosto che sulla realizzazione della Torino-Lione, che secondo l'ente rischia di essere accantonata dall'esecutivo a lavori in corso.

**Il comitato transalpino ha rimarcato** la differenza tra l'impegno francese e quello italiano, che ha rilanciato il progetto della Torino-Lione con Cirio. «Da tempo sollecitavamo Roma per la definizione del ruolo di commissario», ha sottolineato il governatore. «Siamo felici che a ricoprirlo sia stato chiamato Mauceri, col quale stiamo collaborando in modo proficuo e positivo. Con lui alla guida dell'Osservatorio facciamo un altro passo importante per vedere finalmente realizzata quest'opera».

© Riproduzione riservata



# 110%, 2 anni e 14 modifiche

*Secondo compleanno per il superbonus, entrato in vigore il 19 maggio 2020. Da allora la disciplina ha subito un cambiamento ogni 52 giorni. E ancora non è finita*

Rispetto alla sua prima versione originaria, entrata in vigore il 19 maggio 2020, l'articolo 119 del DL 34/2020 è stato modificato ben 14 volte. Mediamente una modifica ogni 52 giorni. Considerato che i lavori edili agevolati sono di ampia portata e comportano tempi di realizzazione di svariati mesi, non esiste un cantiere del superbonus che non abbia visto modificarsi la normativa di riferimento almeno due o tre volte, dall'inizio alla fine degli interventi.

Bongi a pag. 23

## Tutte gli interventi sul 110%

1. dal 19/05/2020	Decreto-legge del 19/05/2020 n. 34
2. dal 19/07/2020	Legge del 17/07/2020 n. 77
3. dal 15/08/2020	Decreto-legge del 14/08/2020 n. 63
4. dal 14/10/2020	Decreto-legge del 14/08/2020 n. 104
5. dal 01/01/2021	Legge del 30/12/2020 n. 178
6. dal 08/05/2021	Decreto-legge del 06/05/2021 n. 59
7. dal 22/05/2021	Decreto-legge del 22/03/2021 n. 41
8. dal 01/06/2021	Decreto-legge del 31/05/2021 n. 77
9. dal 31/07/2021	Decreto-legge del 31/05/2021 n. 77- Articolo 33
10. dal 12/11/2021	Decreto-legge del 11/11/2021 n. 157
11. dal 01/01/2022	Legge del 30/12/2021 n. 234
12. dal 26/02/2022	Decreto-legge del 25/02/2022 n. 13
13. dal 29/03/2022	Decreto-legge del 27/01/2022 n. 4
14. dal 29/04/2022	Decreto-legge del 01/03/2022 n. 17

*Tanti interventi (qualcuno anche di carattere radicale). Al ritmo di uno ogni 52 giorni*

# Il superbonus non trova pace

## Ben 14 modifiche rispetto alla prima versione (due anni fa)

DI ANDREA BONGI

Il superbonus 110% compie due anni. Rispetto alla sua prima versione originaria, entrata in vigore il 19 maggio 2020, l'articolo 119 del decreto legge 34/2020 è stato modificato ben 14 volte. Mediamente siamo di fronte ad una modifica ogni 52 giorni. Considerato che i lavori edili agevolati sono di ampia portata e comportano tempi di realizzazione di svariati mesi, non esiste un cantiere del superbonus che non abbia visto modificarsi la normativa di riferimento almeno due o tre volte, dall'inizio alla fine degli interventi.

### Quattordici interventi

Il quadro che ne emerge è quanto meno sconcertante. I quattordici interventi normativi che hanno inciso, in alcuni casi anche in maniera radicale sull'assetto normativo del superbonus 110%, sono rappresentanti in massima parte dalla decretazione d'urgenza (decreti legge) mentre solo in tre casi le modifiche sono arrivate per effetto di una legge ordinaria. Due delle tre leggi che hanno modificato il 110% sono peraltro le leggi di bilancio 2021 e 2022 (legge 178/2020 e legge 234/2021).

Dal punto di vista della scansione temporale sono 4 le modifiche al superbonus apportate nel 2020, sei quel-

le del 2021 e già quattro quelle di competenza dell'anno in corso. Nonostante si tratti di una norma molto "giovane" il peso delle modifiche a getto continuo si fa pesantemente sentire.

### Cessione o sconto

Non va meglio per l'altra norma "gemella" del superbonus, il famoso articolo 121 del DL 34/2020 che ha previsto la possibilità di monetizzare i bonus edilizi attraverso la cessione e lo sconto in fattura. Anche tale disposizione normativa conta nove versioni rispetto al testo originario, entrato anch'esso in vigore il 19 maggio 2020.

Scorrendo le 14 modifiche normative all'articolo 119 del DL 34/2020 risulta difficile trovare un filo conduttore.

In alcuni casi si è trattato di interventi correttivi la cui finalità era quella di precisare meglio l'ambito e la portata applicativa della disposizione in commento. Vanno in questo senso, fra le altre, le modifiche apportate dalla Legge del 17/07/2020 n. 77 con la quale sono stati specificati i requisiti per l'accesso al superbonus anche da parte delle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti e con uno o più accessi autonomi dall'esterno.

### Rischio frodi

In altri casi invece si è trat-

tato di interventi finalizzati a ridurre i rischi di frodi o di utilizzi indebiti dell'agevolazione. In questo senso l'intervento del cosiddetto Decreto Antifrodi (il decreto legge 11 novembre del 2021, numero 157 poi trasfuso nella legge di bilancio 2022) che ha introdotto l'obbligo dell'asseverazione di congruità delle spese e del visto di conformità anche per la cessione di bonus diversi dal 110%, nonché l'obbligo di assoggettare al visto di conformità anche l'utilizzo diretto del superbonus nella dichiarazione dei redditi (per le spese sostenute a far data dal 12 novembre 2021).

In questi due anni il successo del superbonus è sotto gli occhi di tutti. Dopo un primo periodo di assestamento e studio coincidente, di fatto, con i primi mesi del 2020, l'avvio dei lavori agevolati ha fatto registrare numeri da capogiro per l'economia italiana, soprattutto nel primo semestre 2021, trainando la ripresa.

### Il fatidico novembre del 2021

Fino all'intervento del Decreto Antifrodi, anche i meccanismi dello sconto in fattura e della cessione dei crediti a favore del sistema bancario, erano ben rodati e assicuravano tempi certi di realizzazione che garantivano alle imprese esecutrici una congrua programmazione degli interventi e il rispetto delle

tempistiche previste.

Poi a partire da quel fatidico 12 novembre 2021 il superbonus ha iniziato a pagare per colpe non sue.

Per il 110% si è parlato, davvero a sproposito, di una "frode mai vista" quando in realtà, secondo i numeri ufficiali forniti dall'Agenzia delle entrate, le operazioni fraudolente commesse nell'ambito del superbonus sono state soltanto il 3% del totale delle frodi accertate.

Da quel momento, a torto o a ragione, sul superbonus hanno iniziato ad addensarsi nubi pesanti che, a tutt'oggi, stanno mettendo in serie difficoltà la sopravvivenza delle imprese che in tale ambito hanno investito.

### Bilancio in chiaroscuro

È soprattutto il blocco nell'acquisizione dei crediti da parte di molti istituti di credito che sta creando enormi difficoltà all'intera filiera delle costruzioni delle quali, almeno fino a oggi, non si vede una rapida soluzione.

È dunque un bilancio in chiaro scuro quello dei primi due anni del Superbonus. Tocca al legislatore decidere le sorti di questa agevolazione. Farla arrivare velocemente al capolinea creando in minori disagi possibili per le imprese e i fruitori della disposizione o restituire slancio – e soprattutto certezze – all'intera filiera delle costruzioni.

—© Riproduzione riservata—■

*Risposta in commissione finanze camera fa il punto sui tetti agevolabili del superbonus*

# Pertinenze separate autonome

## Il limite di spesa per i lavori è fissato a 96 mila euro

Pagina a cura  
DI CRISTINA BARTELLI

**P**ertinenze separate, autonomo limite di spesa per i lavori edili a 96 mila euro se collocate in posto distinto da quello condominiale. È il chiarimento che arriva da una risposta a una interrogazione presentata in commissione finanze da Gian Mario Fragomeli (Pd) e a cui ha risposto ieri il sottosegretario all'economia Federico Freni. Nell'interrogazione si chiedeva il coordinamento degli interventi di prassi dell'Agenzia delle entrate. E in particolare se si applica il Superbonus anche se i lavori sono eseguiti unicamente sulle pertinenze, nei limiti dei massimali di spesa previsti dalla normativa, indipendentemente dalla circostanza che l'intervento interessi anche il relativo edificio residenziale principale. Fragomeli evidenzia che: «mentre la risposta n. 231 del 9 aprile 2021 rimanda a un massimale unico sottolineando il nesso di pertinenzialità, la risposta n. 806 del 13 dicembre 2021 prevede un massimale dedicato per l'intervento di demolizione e ricostruzione delle pertinenze, facendo emergere una incongruenza nell'interpretazione della norma». L'Agenzia delle entrate, nella risposta preparata per il sottosegretario, ripercorrendo i chiarimenti offerti sul punto, non riscontra incongruenze con gli interventi di prassi e richiama quanto esplicitato nella circolare 24/20: «con riferimento agli interventi antisismici effettuati su una unità immobiliare ha sottolineato che la detrazione spetta nel limite di spesa di 96.000 euro; l'am-

montare massimo di spesa ammessa alla detrazione deve essere riferito all'unità abitativa e alle sue pertinenze unitariamente considerate, anche se accatastate separatamente. Gli interventi edilizi effettuati sulla pertinenza non hanno, infatti, un autonomo limite di spesa, ma rientrano nel limite previsto per l'unità abitativa al cui servizio è posta la pertinenza». In particolare, la risposta n. 231 del 2021 si riferisce all'ipotesi di interventi antisismici effettuati su due distinte unità immobiliari funzionalmente indipendenti e con accesso autonomo, nonché sulle relative pertinenze;

in tale caso, il limite di spesa agevolabile è complessivamente pari a 192.000 euro (96.000 X 2) e riguarda le due unità immobiliari e le relative pertinenze.

La risposta n. 806 del 2021 concerne, invece, la diversa ipotesi di interventi antisismici realizzati sia sulle parti comuni di un edificio in condominio sia sulle pertinenze delle unità immobiliari facenti parte dell'edificio ma collocate in un fabbricato distinto da quello condominiale. In tale caso, le spese relative ai lavori sulle parti comuni dell'edificio devono essere considerate, dal condomino o dall'unico proprietario dell'intero edifi-

cio, in modo autonomo, ai fini dell'individuazione del limite di spesa detraibile rilevando, a tal fine, il numero di unità immobiliari facenti parte del condominio. Diversamente, per gli interventi effettuati sulle pertinenze "separate" dall'edificio condominiale si applica l'autonomo limite di spesa complessivamente pari a 96 mila euro indipendentemente dal numero delle pertinenze. Intanto ieri giornata di proteste sulla disciplina della cessione dei crediti sul superbonus. «Purtroppo ci troviamo a constatare, ancora una volta, che i molteplici interventi normativi del Governo sul Superbo-

onus, e sul meccanismo di cessione dei crediti d'imposta, rappresentano un freno per una misura di successo e soprattutto un rischio per migliaia di aziende e lavoratori che hanno bisogno di certezze e di coerenza normativa. Riteniamo in tal senso non adeguata la norma del Dl Aiuti che, pur prevedendo la possibilità per le banche di cedere subito i crediti d'imposta ai loro correntisti, precisa però che questi ultimi debbano identificarsi solo con 'clienti professionali privati', così Daniele Pesco presidente della commissione bilancio del Senato.

—© Riproduzione riservata—



**L'ALIQUOTA PIÙ CONVENIENTE PER GLI ATTI STIPULATI ENTRO LA SCADENZA**

**Sisma acquisti, 110% fino al 30 giugno 2022**

Superbonus, sisma acquisti per le compravendite immobiliari stipulate entro il 30 giugno 2022. E' questo quanto ribadito dal sottosegretario al ministero dell'economia Federico Freni in risposta a una interrogazione presentata da Giulio Centemero in commissione finanze della camera sul tempo entro cui poter usufruire della disposizione che consiste in una detrazione del 75 o dell'85 per cento del prezzo di acquisto della singola unità immobiliare antisismica (entro un massimo di spesa di 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare acquistata), che viene riconosciuta all'acquirente di un'unità immobiliare ricadente nei comuni delle zone sismiche 1, 2 e 3 se, tramite l'intervento di demolizione e ricostruzione di un intero edificio effettuato da apposita impresa di costruzione o ristrutturazione venditrice, si ottiene, rispettivamente, il passaggio a una classe di rischio inferiore

oppure a due classi di rischio inferiori.

L'articolo 119, comma 4, del decreto-legge n. 34 del 2020 (cd. decreto Rilancio) ha elevato l'agevolazione del "Sismabonus acquisti", al 110 per cento per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022 (cd. Superbonus).

Nell'interrogazione però si evidenzia una incertezza circa la percentuale di applicazione delle agevolazioni ivi previste per le unità immobiliari per le quali al 30 giugno 2022 non sia stato stipulato l'atto pubblico di compravendita, o comunque si chiede di conoscere quale sia la percentuale di detrazione spettante per le spese sostenute dal 1° luglio 2022 con stipula dell'atto di compravendita entro i 30 mesi dalla fine dei lavori.

Nella risposta si sottolinea che «considerato che la norma fa espresso riferimento "agli acquirenti" delle predette unità immobiliari, è necessario, tra l'altro, che l'atto di acqui-

sto relativo agli immobili oggetto dei lavori sia stipulato entro il termine di vigenza dell'agevolazione, attualmente fissato al 30 giugno 2022.

Pertanto», continua la risposta, «con riferimento al quesito posto dagli onorevoli interroganti circa la percentuale di detrazione applicabile nell'ipotesi di spese sostenute dal 1° luglio 2022, con stipula dell'atto di compravendita entro i 30 mesi dalla fine dei lavori, gli acquirenti delle predette unità immobiliari non potranno fruire del Superbonus, ma, ricorrendo le condizioni normative previste, potranno beneficiare della detrazione del 75 per cento ovvero dell'85 per cento delle spese sostenute, ai sensi del citato articolo 16, comma 1-septies del decreto-legge n. 63 del 2013, qualora l'atto di compravendita sia stipulato entro il termine di vigenza ivi previsto, attualmente fissato al 31 dicembre 2024».

© Riproduzione riservata



# Alla cybersecurity l'1,2% degli investimenti annui Ecco la strategia del governo

Il piano nazionale

Con la "Strategia Nazionale di cybersicurezza 2022-2026", il governo destina alla lotta contro gli attacchi cibernetici, ogni anno, l'1,2% degli investimenti nazionali lordi. Ma a essere sotto attacco non ci sono solo le pubbliche amministrazioni. Anche il settore privato, infatti, è nel mirino. Per rafforzarne la cybersicurezza, sono previsti sgravi fiscali per le aziende, e aree a tassazione agevolata.

**Marco Ludovico** — a pag. 7

# Alla cybersecurity l'1,2% degli investimenti Draghi vara la strategia

**Il piano nazionale.** Sul piatto anche sgravi fiscali per le aziende private e aree a tassazione agevolata. Obiettivo un parco italiano e hub sul territorio

**Marco Ludovico**

ROMA

L'1,2% degli investimenti nazionali lordi va destinato ogni anno alla cybersecurity. Firmata lunedì dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, la "Strategia Nazionale di cybersicurezza 2022-2026" piomba nel pieno dell'emergenza degli attacchi cibernetici all'Italia, in aumento continuo a causa del conflitto russo-ucraino.

In un documento di 32 pagine Draghi fissa obiettivi e strumenti di intervento a breve e medio termine. Risorse *in primis*. Il piano lo mette nero su bianco e in grassetto: «Fondi nazionali-Quota percentuale (1,2%) degli investimenti nazionali lordi su base annuale». Sono finanziamenti ma per progetti specifici, non generici. Devono portare alla «autonomia tecnologica in ambito digitale». Così come «all'ulteriore innalzamento dei livelli di cybersicurezza dei sistemi informativi nazionali».

Soldi, precisa il testo, «al di là degli strumenti finanziari già assegnati alle amministrazioni con competenza in materia cyber». Ma non può bastare. Il settore privato, del resto, è in ballo e a rischio tanto

quanto quello pubblico. Il documento lo riconosce. Così il presidente del Consiglio ipotizza per la cyber altre «deve finanziarie». Potranno essere «sgravi fiscali per le aziende». Fino alla «introduzione di aree nazionali a tassazione agevolata»: l'obiettivo è di costituire un «parco nazionale della cybersicurezza» insieme «ai relativi hub» decentralizzati sull'intero territorio nazionale». Senza dimenticare «lo specifico Investimento 1.5 "Cybersecurity" - pari a 623 milioni di euro

- rimesso all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale quale Soggetto Attuatore» del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza)».

Gli obiettivi strategici sulla cyber sono tre: «Protezione; risposta; sviluppo». Ognuno declinato su più indirizzi specifici. Uno schema a più voci: gira anche attorno ai «beneficiari» vale a dire «istituzioni, operatori privati, società civile». I privati, per esempio, sono inseriti in pratica in tutte le voci. A dimostrare il loro coinvolgimento pieno. Una scelta politica.

Sul piano organizzativo, si punta al «potenziamento delle capacità del Cvcn (centro di valutazione e certificazione nazionale)» dell'Acn e dei «Cv-centri di valutazione del

ministero dell'Interno e della Difesa». Sulla necessità indiscussa di una «conoscenza approfondita del quadro della minaccia cibernetica» la Strategia di Draghi considera «essenziale il costante scambio informativo pubblico-privato e pubblico-pubblico, anche mediante l'introduzione di canali di comunicazione protetti e di un sistema integrato di gestione del rischio».

Il documento esplicita: «Trasversale agli obiettivi di protezione, risposta e sviluppo, nonché ai fattori abilitanti della formazione, della promozione della cultura della cybersicurezza e della cooperazione, è la Partnership Pubblico-Privato (PPP), la quale permea interamente la presente strategia». Sottolinea come la Strategia «vede il settore pubblico agire sinergicamente con quello privato, il mondo accademico e della ricerca, i media, le famiglie e gli individui per rafforzare la resilienza cibernetica della nazione e della società nel suo insieme».

Si spinge, inoltre, sulla «promozione dell'uso della crittografia come strumento di cybersicurezza, favorendone l'impiego lungo l'intero ciclo di vita dei sistemi e servizi Ict (information and communication technology). Ma occorre anche al più pre-

























